



Un testamento senza volontà

Dieci mesi fa (12 luglio 2011) la Camera dei Deputati, dopo un lungo e aspro dibattito in corso da anni, ha approvato la legge sul testamento biologico che per il varo definitivo dovrà però ritornare in Senato per un ulteriore passaggio. Si tratta di un testo di soli otto articoli che vale la pena rivisitare, sia pure a grandi linee, per mettere a fuoco, un provvedimento pasticciato, poco rispettoso dei diritti dell'individuo e forse anche di dubbia costituzionalità con riferimento all'Articolo 32 della Carta che prevede la facoltà di poter decidere sui trattamenti sanitari cui sottoporsi. Il testo legislativo si compone di otto articoli, vediamoli. Il primo articolo «riconosce e tutela la vita umana quale diritto inviolabile e indisponibile, garantito anche nella fase terminale dell'esistenza e nell'ipotesi

La legge sul biotestamento tornerà in Senato per l'approvazione definitiva.



in cui la persona non sia più in grado di intendere e di volere, fino alla morte accertata nei modi di legge». Vieta esplicitamente «ogni forma di eutanasia e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio, considerando l'attività medica e quella di assistenza alla persona esclusivamente finalizzate alla tutela della vita e della salute nonché all'alleviamento della sofferenza». Il secondo articolo in riferimento al "consenso informato" precisa: «Salvo i casi previsti dalla legge, ogni trattamento sanitario è attivato previo consenso informato esplicito ed attuale del paziente pre-

stato in modo libero e consapevole». L'articolo tre definisce i limiti e le modalità delle dichiarazioni anticipate di trattamento nelle quali il soggetto dichiarante «esprime orientamenti e informazioni utili per il medico, circa l'attivazione di trattamenti terapeutici purché in conformità alla presente legge». La legge prevede che il paziente possa dichiarare chiaramente quali trattamenti intende ricevere ma non escludere quelli a cui non desidera sottostare. Il testo conferma che idratazione e alimentazione «devono essere mantenute fino al termine della

■ continua a pag. 6

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Soci, il giorno 27 maggio p.v. ci ritroveremo in Assemblea. È un momento significativo della vita della nostra Associazione e spero proprio di vedervi numerosi anche perché ci saranno importanti decisioni da assumere! Il Bilancio sociale dell'anno appena

■ continua a pag. 3

Il 27 maggio Assemblea Generale Ordinaria

I signori soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Varese, Via Maspero nella "Sala del Commiato" - Cimitero di Giubiano in prima convocazione il giorno 30 aprile 2012 alle ore 7.00, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno

27 MAGGIO 2012 ALLE ORE 9.30

nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO:**

1. Approvazione del verbale della seduta del 22/5/2011
2. Relazione del Presidente
3. Bilancio al 31.12.2011: relazione del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori; delibere conseguenti
4. Varie ed eventuali

Il Presidente – Ivo Bressan

DONACI IL TUO 5 x 1000

CODICE FISCALE

9 5 0 0 4 6 0 0 1 2 8

DELEGA

Delego il Socio Sig. _____ a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria della SO.CREM del giorno 27 maggio 2012.
FIRMA DEL SOCIO DELEGANTE _____
(N.B.: ogni socio non può possedere più di 2 deleghe)

SO.CREM Varese – Bilancio al 31/12/2011

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	(in Euro)
Cassa e cauzioni	143,59
Banca pop. BG	7.345,96
C/C Postale	13.558,11
Banca Prossima	2.509,05
TITOLI pubblici	324.153,44
Buoni Postali	100.000,00
Arredi macchine uff.	14.142,35
Beni infer. € 516,461	1.562,88
TOTALE ATTIVITÀ	463.415,38
PASSIVITÀ	
Debiti diversi	3.354,20
FONDI	
Fondi di riserva	338.960,91
Ricordo e funerali soci	11.559,56
Quote vitalizie	36.091,00
Potenziamento crematorio	12.976,02
AMMORTAMENTI	
Arredi macchine uff.	11.523,87
Beni infer. € 516,461	1.562,80
TFR PERSONALE	7.419,38
RISCONTI PASSIVI	
Soci quote anno success.	14.470,00
Contrib. da rimettere	4.730,00
TOTALE PASSIVITÀ	442.647,74
Avanzo d'esercizio	20.767,64
TOTALE A PAREGGIO	463.415,38

CONTO ECONOMICO

RICAVI	(in Euro)
Quote sociali	62.923,50
Tasse di iscrizione	6.345,00
Interessi titoli e bancari	8.552,72
Sopravvenienze attive	3.875,00
Oblazioni da soci	3.585,00
Rateo quote vitalizie	8.790,00
TOTALE RICAVI	94.071,22
COSTI	
Spese bancarie e c/c p	1.833,61
Spese postali	1.180,91
Spese per locale e ufficio	1.059,43
Spese telef. e internet	768,38
Canoni informatici e varie	392,60
Stampati e manifesti	629,10
Periodico Il Nibbio	7.788,96
Attività promozionali	2.353,00
Spese di rappr. e oblazioni	1.948,00
Spese per il personale	28.071,14
Rimborsi a coadiuvanti	780,00
Consulenza paghe/fiscale	3.482,89
Consulenza legale	2.516,80
Viaggi e trasferte	336,00
Imposte e tasse	602,68
Contributi associativi	1.547,00
Ammortamenti e manut.	1.213,08
Contrib. soci cremati	16.800,00
TOTALE COSTI	73.303,58
Avanzo d'esercizio	20.767,64
TOTALE A PAREGGIO	94.071,22

La relazione dei Revisori

Signori Soci,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 illustrato nella relazione del Presidente e sottoposto oggi al vostro esame si sintetizza nelle seguenti risultanze:

ATTIVITÀ	€ 463.415,38
PASSIVITÀ	€ 442.647,74
AVANZO d'ESERCIZIO	€ 20.767,64

Tale risultato è confermato dal conto economico, che espone:

RICAVI	€ 94.071,22
COSTI	€ 73.303,58
AVANZO d'ESERCIZIO	€ 20.767,64

Nel corso delle visite effettuate è stata riscontrata la corretta tenuta delle registrazioni contabili e dei libri sociali.

Esprimiamo, pertanto, parere favorevole alla approvazione del bilancio come proposto dal Consiglio Direttivo con la destinazione dell'intero avanzo al fondo di riserva.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
*dr. Laura Cavalotti, dr. Alberto Morandi
e dr. Benito Mantovani*

Positiva crescita dei ricavi

Il risultato del Bilancio dell'esercizio 2011 è ancora una volta di segno positivo nonostante il fisiologico aumento di diversi costi e a fronte di ricavi incentrati soltanto sulle quote sociali annue peraltro invariate a 10 Euro dal 2001. Il totale dei costi è stato inferiore di euro 5.541,31 rispetto a quelli del 2010 mentre i ricavi hanno avuto un incremento di euro 7.435,14. Il dato finale è costituito dall'avanzo di euro 20.767,64.

Dall'esame dettagliato risultano in modo particolare minori spese per il concerto musicale (nel 2010 erano state particolarmente elevate

avendole collegate alla celebrazione dei 130 anni di fondazione della nostra società), per Il Nibbio (ora inviato anche in e-mail e non più in carta a diversi soci) e per la riduzione degli oneri bancari col passaggio alla Banca Prossima, emanazione di Banco San Paolo per le associazioni senza scopo di lucro.

Maggiori invece le spese legali dovendo continuare l'azione di recupero delle spese da noi sostenute per le cause e la cremazione del socio Maffini. Presso che stabile l'importante uscita (16.800 euro) per contributi alle spese funerarie dei nostri soci vitalizi o con oltre 10 anni di iscrizione.

La voce "ricavi" è stata positivamente incrementata dalle quote, sia dell'anno che arretrate, di 384 soci in più dello scorso anno, il che dimostra l'adesione sempre convinta del nostro corpo sociale. Incrementate di circa 1.000 euro anche le rendite finanziarie.

L'esame del conto patrimoniale evidenzia "attività" migliori di 14.825,81 rispetto l'anno precedente con incrementi di oltre 2.600 euro alla voce "macchine ufficio" per l'aggiornamento di tutta la nostra attrezzatura informatica, e con l'aumento degli investimenti finanziari.

Tra le "passività" sono da eviden-

ziare la riduzione di oltre 12.500 euro del TFR avendone anticipato una parte al nostro personale dipendente, ed un aumento di alcune voci quali il fondo di riserva, incrementato dal passaggio dell'utile del 2010, ed il fondo "potenziamento del crematorio" al quale abbiamo destinato l'ulteriore 5 x 1.000 del 2009 offertoci dai soci.

Documenti e confronti sono a disposizione di tutti i soci.

IL TESORIERE
Ambrogio Vaghi

IL 5 X 1000: RISORSA IMPORTANTE PER LA SO.CREM

La nostra So.Crem ha incassato, per l'esercizio 2009, euro 4.833,22, risultanti dalle offerte di 150 nostri soci e amici.

La somma è stata nuovamente destinata non al nostro bilancio corrente ma al potenziamento del tempio crematorio di Giubiano i cui servizi sono a beneficio di tutta la cittadinanza.

L'Agenzia delle Entrate non ha ancora comunicato quanto i nostri soci hanno destinato nel 2010 e nel 2011.

Nel mese delle tasse sempre pesanti per tutti e soprattutto per chi vive di lavoro e di pensione, senza ulteriore aggravio possiamo aiutare la So.Crem destinando il 5 x 1000 al

Codice Fiscale 95004600128
un modo semplice e alla portata di tutti.

- Chi è tenuto a compilare il modello unico e 730 ne parli al fiscalista o al Caf. I pensionati compilino il CUD ricevuto dall'Inps.
- Firmare non costa nulla ma aiuta la vostra Associazione.
- Ringraziamo anticipatamente tutti i soci che ci faranno la donazione.

IN UNA BANCA DATI LE VOLONTÀ DEI SOCI

■ segue da pag. 1

trascorso è così sintetizzabile: I soci al 31/12/2011 sono 7081 di cui 4310 donne e 2771 uomini; 427 nuovi soci entrati nel 2011 di cui 241 donne e 186 uomini; i nostri defunti nell'anno sono stati 279 di cui 147 donne e 132 uomini. Anche lo scorso anno il nostro impegno è stato rivolto verso i Comuni per indurli a deliberare tariffe cimiteriali che favoriscano la scelta crematoria dei loro cittadini; occorre perseverare in questa azione poiché le attuali politiche di bilancio degli enti locali inducono a scelte, errate dal nostro punto di vista, di tagli indiscriminati che aggraveranno in futuro i problemi cimiteriali a fronte di un esiguo risparmio immediato e di maggiori costi in futuro. In merito alla tematica del "testamento biologico" e della figura dell'amministratore di sostegno si sono tenuti incontri con il giudice del Tribunale di Varese dott. Buffone – studioso della materia – e responsabile della "volontaria giurisdizione" del tribunale stesso. Gli incontri sono stati promossi dal Dott. Morandi membro del nostro Collegio dei Revisori. La tematica è oggetto di continuo aggiornamento da parte nostra.

L'anno appena trascorso ha visto il giornalista Cesare Chiericati di Varese assumere l'incarico di Direttore Responsabile de "Il Nibbio", a lui un ringraziamento e l'augurio di proficuo lavoro!

Altri cambiamenti ed "ammodernamenti" sono stati effettuati per la conservazione dell'archivio dei soci ed in particolare il salvataggio su supporto informatico in una apposita banca dati certificata della documentazione cartacea riportante le volontà testamentarie dei 7.000 soci. Questo per garantire maggiore sicurezza e, in avvenire, celerità nella trasmissione della documentazione ai Comuni al fine dell'autorizzazione alla cremazione dei nostri soci.

Il 12 novembre 2011 ha avuto luogo nella Sala del Liceo Musicale di Varese il tradizionale "concerto del ricordo" che ha visto una buona partecipazione di soci e pubblico; è stato un momento che ha permesso non solo di ritrovarsi tra soci, ma anche un modo per far conoscere ai cittadini la nostra Associazione.

Il bilancio finanziario del quale viene dato conto in queste pagine, è positivo e registra anche per lo scorso anno il contributo ai familiari dei soci cremati con la cifra di 16.800,00. Dimostriamo così concretamente di ristornare ai Soci una parte di quanto versano a So.Crem con le loro quote.

L'Associazione ha promosso incontri con il Sindaco e con l'Assessore ai servizi cimiteriali del Comune di Varese in merito alla decisione di affidare a privati il servizio di cremazione e la contestuale realizzazione di un secondo forno alimentato a gas. Siamo sempre stati dell'avviso che un servizio pubblico come la cremazione dovesse essere gestito direttamente dal Comune. In tale ottica è nota a voi soci la precedente decisione di offrire al Comune la somma di euro 250.000 per contribuire alla installazione di un secondo forno evitando fermate tecniche. Il Comune di Varese però ritiene di non essere in grado, nell'attuale situazione di crisi, di procurarsi le risorse finanziarie necessarie. Da qui la decisione di dare in concessione la gestione del crematorio a privati in grado di assumere anche l'onere dell'investimento assai rilevante.

L'Associazione sta seguendo con attenzione questa nuova impostazione che avrà notevoli riflessi per tutti i cittadini ed in particolare quelli residenti a Varese. Per discutere anche di questo vi aspetto numerosi all'Assemblea.

Il Presidente – Ivo Bressan



DA GENNAIO OPERATIVO IL CREMATORIO DI BUSTO ARSIZIO

Finalmente dopo una diecina di anni di "incubazione" tra alti e bassi burocratici, il 16 gennaio 2012 presso il Cimitero Monumentale di Busto Arsizio è stato inaugurato il forno crematorio. Il concessionario della gestione ha provveduto a mettere in funzione il forno crematorio, a realizzare la Sala delle Cerimonie, la Sala di Osservazione, la Sala di attesa. Personale qualificato svolgerà l'attività di Cerimoniere e pertanto verrà data la possibilità, a chi ne farà richiesta, di svolgere gratuitamente all'interno della Sala delle Cerimonie, il commiato. So.Crem Varese si augura che i soci defunti nelle zone basse della Provincia (Busto e Gallarate) vengano avviati dalle onoranze funebri al vicino nuovo crematorio evitando lunghi tragitti (ed alti costi) per il trasporto a lontani impianti.

Per il servizio di cremazione

Varese sceglie di affidarsi ai privati



Nella riunione del 16 febbraio 2012, su proposta della Giunta, il Consiglio Comunale ha deliberato di cedere a terzi il servizio di cremazione attraverso la concessione ai privati dell'attività del forno crematorio in essere presso il cimitero monumentale di Giubiano.

Le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad assumere questa decisione, che comporterà importanti cambiamenti per i fruitori del servizio, sono di due ordini: la necessità di realizzare una seconda linea di cremazione, del costo stimato di euro 900.000,00 circa (Iva esclusa), da affiancare a quella esistente per eliminare i "disguidi" nei fermi per manutenzione e/o riparazioni ed in secondo luogo garantire una maggiore funzionalità del servizio posto che il privato gestore non avrà tutti i limiti di risorse umane e di orari ai quali attualmente la pubblica amministrazione è soggetta.

Nella delibera del Consiglio Comunale viene evidenziata la necessità che il vincitore della gara pubblica si accoli l'investimento per la realizzazione del secondo forno a fronte della durata ventennale della concessione, e che siano previsti mecca-

nismi agevolativi sulle tariffe applicate ai defunti residenti nella città di Varese; la delibera prevede inoltre che "il servizio venga svolto con modalità e procedure idonee, con elevato livello qualitativo a garanzia e tutela degli utenti, cittadini e non, affinché nell'ambito di servizi così delicati non debbano sorgere dubbi o contestazioni da parte dei familiari e/o degli organi di controllo".

Cosa cambierà per i cittadini

Le tariffe attualmente vigenti sono esenti da I.V.A. poiché il servizio viene svolto dalla pubblica amministrazione.

Con la gestione di terzi privati le tariffe saranno gravate dall'Imposta sul Valore Aggiunto che oggi è fissata nel 21 %.

Ai cittadini residenti in Varese viene attualmente applicata la riduzione del 50% sulle tariffe vigenti: dalla delibera del Consiglio Comunale si evince che l'entità di tale riduzione non potrà essere garantita essendo legata alla "offerta" dei partecipanti alla gara pubblica.

Dal punto di vista delle modalità di accesso alla cremazione nulla cambia poiché le disposizioni di legge in tema di autorizzazioni e di controlli

sono in capo alla pubblica amministrazione che è tenuta a vigilare sul corretto funzionamento del servizio.

La posizione di So.Crem Varese

Come ampiamente noto a tutti i Soci la nostra Associazione ha gestito sin dal 1884 la cremazione in Varese (è stato il quarto crematorio istituito in Italia!) e fino all'anno 2000 ha contribuito fattivamente con il Comune al funzionamento del crematorio. Successivamente alla costruzione del nuovo stabile presso il Cimitero di Giubiano e con la realizzazione di un forno alimentato ad energia elettrica il Comune aveva deciso di proseguire da solo la gestione registrando un buon incremento delle cremazioni che hanno raggiunto quasi il 50 % dei defunti nel comune di Varese.

La So.Crem Varese ha sempre garantito appoggio all'amministrazione per la diffusione della pratica crematoria ed ha contribuito anche concretamente donando, ad esempio, gli arredi della "Sala del Commiato". Per la realizzazione della seconda linea di cremazione l'Assemblea dei Soci di So.Crem aveva inviato all'amministrazione comunale di Varese una lettera di intenti che metteva a disposizione la somma di euro 250.000,00 qualora il Comune intendesse realizzare "in proprio" il nuovo forno.

Con la delibera del Consiglio Comunale del 16 febbraio scorso che prevede la gestione di privati la nostra Associazione dovrà esaminare nuove modalità per contribuire a raggiungere l'obiettivo di "Incrementare la Pratica Cremazionista" e favorire una gestione qualificata, seria e garantita nel rispetto della "Persona" e non del profitto fine a se stesso.

Sono già stati avviati contatti con So.Crem consorelle che gestiscono in grandi realtà il servizio di cremazione per sondare tutte le opportunità che si apriranno con l'apertura del Bando di gara pubblica nel Comune di Varese.

I. B.

Regole diverse in ogni Regione

Le difficili cremazioni di Mike e Giorgio

Recentemente, verso la fine dell'anno trascorso si è parlato assai della cremazione di due personaggi celebri: Giorgio Bocca, giornalista eccelso e Mike Bongiorno, indimenticabile presentatore TV. Due diversi destini con identica destinazione dei loro resti mortali. Una scelta, quella della cremazione, avvenuta però in tempi e circostanze assai diverse.

Per Giorgio Bocca si è trattato di una scelta personale, certamente fatta in vita e per tempo: essere cremato volendo le proprie ceneri sparse al vento. E così è stato. Senza molti intoppi burocratici la Val Varaita ha accolto le ceneri di chi in quelle terre, da giovane partigiano, aveva combattuto contro fascisti e tedeschi al comando di una formazione di Giustizia e Libertà. E in quei boschi e sotto quel cielo aveva voluto ritornare per sempre.

Diverso l'approdo alla cremazione del corpo di Mike. I precedenti sono noti. Bongiorno era scomparso l'8 settembre del 2009 stroncato da un infarto mentre era in vacanza a Montecarlo. Un ultimo addio nel Duomo di Milano e poi la salma collocata nel piccolo cimitero di Dagnente sopra Arona. Da qui la criminale sottrazione del feretro chiaramente a scopo di estorsione. L'attesa è terminata l'8 dicembre scorso quando la bara è stata ritrovata intatta a Vittuone, un paese della Provincia di Milano. A questo punto i familiari, moglie e figli, hanno voluto evitare di incorrere nuovamente in una tragica situazione come la precedente e hanno deciso la cremazione della salma. È incominciata una situazione kafkiana che i figli di Mike, Michele e Nicolò, hanno definito ben più difficile e complessa di quella affrontata per i funerali del gennaio. Un doloroso iter burocratico.



Ben conoscendo le norme che regolano cremazione e dispersione delle ceneri non abbiamo difficoltà a credere quanto affermato dai figli di Mike. Tentiamo di ricostruirle.

Per prima cosa il feretro, dissequestrato, è stato consegnato ai familiari all'Istituto di Medicina Legale di Milano. Secondo legge la richiesta di cremazione può essere avanzata dal congiunto più diretto al momento delle esequie ma qui si trattava di una salma tumulata oltre due anni prima, in regolare cassa di zinco, nella quale doveva rimanerci almeno 20 anni. Superato questo scoglio grazie a qualche burocrate comprensivo, si ottiene la autorizzazione a

cremare. Ma, secondo ostacolo, in Lombardia nessun impianto crematorio è autorizzato a bruciare cassette di zinco. Per ragioni dei fumi inquinanti. Il feretro con le spoglie del povero Mike viene dunque trasportato a Torino e cremato nell'ara crematoria della So.Crem, gentilmente messa a disposizione. Per le ceneri la moglie avrebbe voluto un'urna bianca ma la legge regionale del Piemonte pare obblighi ad usare urne standard. Così le ceneri tornano a Milano in attesa di essere portate ai piedi del Cervino, una montagna tanto amata in vita da Bongiorno, e lassù disperse. Ma terza, quarta o ultima difficoltà, qui siamo nel Comune di Valtournanche. Il Sindaco ha accolto "con piacere ed onore" questa eventualità, ma anche la Regione Valle d'Aosta ha le sue leggi funerarie di autorizzazione, di attesa e di distanze che vanno rispettate... E rispettiamo.

Povero Mike, quante te ne hanno fatte. Se l'avessi saputo in vita avresti chiesto a gran voce a questa Italia di darsi finalmente quel Regolamento delle Leggi Funerarie atteso fin dal marzo 2001 con la legge n. 130. Nella vana attesa ogni Regione ha legiferato per conto suo.

Un bell'esempio di federalismo.

A.V.

UNA MEDAGLIA GARANTISCE LA TRACCIABILITÀ DELLE CENERI

Troppo di frequente stampa e soprattutto televisione dando notizia di qualche episodio doloso generalizzano creando sfiducia e preoccupazione tra i cittadini. È il caso delle ceneri non attribuibili alle persone cremate.

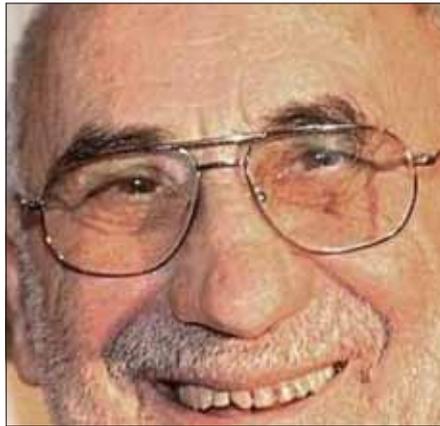
Anche recentemente una trasmissione televisiva ha reso noto ed enfatizzato un episodio riscontrato in un crematorio. Si tratta certamente di un reato di violazione delle leggi funerarie possibile nei casi dove l'Ente Pubblico, che ha dato in concessione a privati il servizio di cremazione, rinuncia colpevolmente alla sua funzione di controllo e di vigilanza.

In più di una occasione la nostra So.Crem ha espresso dubbi e sospetti sulla celerità delle operazioni così come avvengono in alcuni crematori, invitando i familiari del defunto a diffidare dalle cremazioni troppo rapide. Consegna della salma e ritiro delle ceneri dopo appena qualche ora.

In attesa che lo Stato o le Regioni intervengano con una norma di legge il Crematorio di Varese (con pochi altri in Italia) da anni ha provveduto a garantire l'assoluta tracciabilità delle ceneri evitando ogni possibile scambio. Questo avviene inserendo una medaglia di speciale materiale refrattario insieme alla salma. La medaglia porta un numero riferito al nome del defunto. Può essere conservata insieme alle ceneri o consegnata ai familiari come ricordo. La So.Crem vigila e garantisce.

È morto all'Isolotto di Firenze don Enzo Mazzi. Aveva 84 anni.

Lutto per la Chiesa ma anche per i laici: a Firenze, all'età di 84 anni è morto Don Enzo Mazzi, sacerdote noto per i suoi scontri con le gerarchie cattoliche in pieno '68, ma anche (e soprattutto) per l'impegno etico e sociale nella Comunità di base dell'Isolotto, quartiere, un tempo, tra i più poveri di Firenze. Don Mazzi rimase in prima linea per migliorarne le condizioni e animarvi uno spirito di mutua solidarietà, insieme al sin-



Don Enzo Mazzi.

Un prete scomodo amico degli ultimi

daco Giorgio La Pira. Tra gli episodi che più si ricordano della sua vita, vi è la rimozione dal suo incarico all'Isolotto, nel 1968, da parte dell'allora vescovo di Firenze Ermenegildo Florit.

Alla notizia della scomparsa, la sua gente si è radunata per ricordarlo nella sede di via degli Aceri 1. Ognuno ha ricordato un episodio di vita, un incontro, una parola e un insegnamento ricevuto. Nessun rap-

presentante della curia si è presentato, soltanto un sacerdote si è recato a pregare con la Comunità.

Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, ha detto che "con Mazzi se ne va una figura fortemente legata alla città e in particolare al quartiere dell'Isolotto, dove il suo impegno si è protratto fino agli ultimi giorni".

Dal canto suo, il vicepresidente del Senato Vannino Chiti, ha rimarcato

che quella di Don Mazzi "è una personalità simbolo, che ha parlato alla coscienza di quanti non accettano come ineluttabile e imm modificabile il mondo e l'organizzazione della società, i modi di essere delle istituzioni civili ma anche di quelle religiose".

Cristiano ribelle, Don Enzo Mazzi ha scelto di essere cremato.

Cordoglio è stato espresso dal mondo politico. "Don Enzo Mazzi - ha sottolineato Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, esprimendo la propria amarezza alla notizia della scomparsa del sacerdote - è stato e resterà il simbolo di un'epoca, di una trasformazione profonda che ha coinvolto la nostra società e che ha visto in lui una delle più rilevanti avanguardie". È stato un uomo coraggioso e un sacerdote di grandissima personalità e di profondo spirito critico - ha concluso Rossi - nemico delle ingiustizie sociali e attento ai più deboli. Un esempio per tutti, cattolici e non. Per questo la sua morte addolora e spinge a una riflessione. Voglio sperare che la sua eredità morale prosegua nella Comunità dell'Isolotto da lui fondata a Firenze e possa continuare a scuotere la morale della nostra società.

■ segue da pag. 1

vita, ad eccezione del caso in cui le medesime risultino non più efficaci nel fornire al paziente i fattori nutrizionali necessari alle funzioni essenziali del corpo. Esse non possono formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento».

L'applicazione del biotestamento diventa operativa solo per chi si trova «nell'incapacità permanente di comprendere le informazioni circa il trattamento sanitario e le sue conseguenze per accertata assenza di attività cerebrale integrativa cortico-sottocorticale e, pertanto non può assumere decisioni che lo riguardano» In parole povere la legge dice ai sanitari che possono sospendere le cure quando una persona è morta. Una conclusione che fa a pugno col buon senso per non dire altro.

L'articolo sei precisa che il fiducia-

rio scelto dal dichiarante è «l'unico soggetto legalmente autorizzato ad interagire con il medico» qualora un paziente non abbia designato un "fiduciario" - peraltro revocabile in qualsiasi momento - i suoi compiti saranno assolti dai familiari nell'ordine stabilito dal Codice Civile.

Il settimo articolo sancisce in maniera inequivocabile che il biotestamento non sarà vincolante per il medico curante: «Gli orientamenti espressi dal soggetto nella sua dichiarazione anticipata di trattamento - sancisce il testo di legge - sono presi in considerazione dal medico curante che, sentito il fiduciario, annota nella cartella clinica le motivazioni per le quali ritiene di seguirlo o meno»

L'articolo otto istituisce infine il registro delle DAT «nell'ambito di un archivio unico nazionale informatico».

Cesare Chiericati

CREMAZIONE EBREI E ISLAMICI

Alcuni riti (macellazione, circoncisione) comuni a islamici e ebrei sono da condannare. Però va detto che i due popoli semiti hanno in comune alcuni altri costumi, che l'Occidente rifiuta o contesta: anzitutto la poligamia (solo recentemente vietata in Israele e in alcuni Stati arabi) e la cremazione (tuttora severamente proibita ai credenti islamici o ebrei, come una volta accadeva ai cattolici).

Fortunatamente, nel mondo ebraico gli ortodossi e i praticanti sono pochi, come dimostra il fatto che la cremazione in Italia fu promossa anche da alcuni intellettuali ebrei.

La stessa So.Crem Varese ha avuto un presidente ebraico, Elia Cesare Levi, dal 1933 al 1936 anno della sua morte. Il Levi, ricco possidente era nato ad Acqui nel 1861 ma aveva eletto Varese "sua città prediletta". Si era iscritto alla So.Crem già dal 1901 e morendo lasciò un legato di Lire 10.000 disponendo che le sue ceneri rimanessero a Varese.

Al Liceo Musicale "Concerto per un ricordo"

Un successo per i solisti di MusicArte

Sabato 12 novembre, ore 15, all'Auditorium del Civico Liceo Musicale di Varese si è svolto l'annuale concerto della So.Crem Varese. L'incontro musicale col titolo "Scene tra antico e moderno" ha visto sul palcoscenico quattro solisti dell'Orchestra MusicArte, l'associazione culturale di Luvinata che ha per scopo principale della sua attività la diffusione, la conoscenza e lo studio della musica.

Di particolare interesse, per qualità e originalità delle proposte, il programma di sala che prevedeva brani di Mozart, Rossini, Tosti. Ma anche musiche di maestri come Bacalov, Morricone, Nyman, Gardel, Williams,



Offenbach. Tutti grandi musicisti che hanno messo il loro straordinario talento a disposizione del cinema con risultati molto apprezzati dal grande pubblico. Roberto Scordia (violino), Fabio Sioli (pianoforte), Beatrice Binda (soprano) Maria Elisa Grosso (soprano) sono stati, con il loro collaudato talento, i protagonisti del sabato pomeriggio musicale voluto dalla So.Crem, che continua così una apprezzata tradizione.

Contributi alla cremazione

Scelte incomprensibili di Saronno e Malnate

La stretta creditizia statale che sta mettendo in crisi le finanze dei Comuni può indurre qualche Amministrazione Comunale ad esercitare tagli su servizi che in ultima analisi rappresentano non un costo ma un risparmio per le casse del Comune.

Ci riferiamo ai contributi che in misura diversa ben 66 Comuni della nostra Provincia corrispondono ai cittadini a titolo di incentivazione della cremazione. Si tratta di pubblici amministratori che sanno fare bene i conti e che hanno compreso che i costi per l'occupazione di aree cimiteriali e per la manutenzione dei cimiteri sono ben più elevati del modesto incentivo di tariffa sulle cremazioni.

Trattandosi di un servizio pubblico a domanda individuale, come tale passibile di tariffe ridotte, non si comprende in modo particolare quanto è avvenuto in due importanti Comuni e cioè a Saronno e a Malnate. In entrambi questi centri in passato Sindaco e Giunta de-

mocraticamente elette avevano concesso contributi pari al 50% della spesa ai famigliari dei cittadini che avevano scelto la cremazione. Se non che, successivamente e per varie circostanze, quei comuni sono stati temporaneamente retti da Commissari Prefettizi. I quali si sono immediatamente preoccupati di cancellare il beneficio ripristinando la tariffa intera. Eccesso di burocrazia? Difficoltà nel far di conto? Non vorremmo assolutamente pensare ad una avversione ideologica alla cremazione.

Sta di fatto che tornati sia Saronno che Malnate ad una reggenza di Sindaci e Consigli Comunali democraticamente eletti, a tutt'oggi il beneficio per i cremati non è stato ancora ripristinato. Questo nonostante la puntuale segnalazione fatta dalla nostra So.Crem. Rinnoviamo il nostro invito a quei pubblici amministratori a fare bene i conti dei servizi cimiteriali ed invitiamo tutti i nostri soci colà residenti a tirare la giacca a chi di dovere.

I NOSTRI LUTTI

■ **PROF. MARIO NEGRI**

È deceduto a Varese il 2 novembre 2011. Era nato nel 1924 e per lungo tempo era stato apprezzato Primario della Divisione di Pediatria dell'Ospedale di Circolo di Varese.

■ **ANGELINA FERRARI**

È mancata il giorno 29 novembre 2011 l'anziana socia (iscritta dal 1982) che da poco aveva tagliato il traguardo dei 100 anni. Era nata nel 1911.

■ **BRUNO MORETTI TURRI**

È deceduto a Varese stroncato da un male incurabile all'età di 58 anni, il 5 gennaio 2012. Radioamatore, astronomo, scrittore e divulgatore scientifico, appassionato alpinista.

■ **DR. RICCARDO DONNINI**

Defunto l'11 gennaio 2012 a Varese era nostro socio fin dal 1978. Era nato a Livorno. Per lunghi anni aveva fatto parte della prestigiosa équipe della Divisione di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Varese.

■ **LUIGIA MACCHI**

È mancata all'età di 94 anni a Varese il 25 gennaio 2012. Era nostra socia vitalizia e sorella di Giuseppe Macchi, il comandante "Claudio" della 121^a Brigata Garibaldi W. Marcobi. Impiegata alla Camera di Commercio aveva collaborato con la Resistenza.

■ **ING. MASSIMO ALLEVI**

Ci ha lasciati in silenzio, col passo leggero che aveva in vita, il giorno 3 marzo 2012. Era nato a Novara il 28/9/1920 ed aveva esercitato la professione di ingegnere a Milano e a Varese. Era stato nel Consiglio Comunale di Varese nel gruppo del P.S.I.

■ **CARLA RIGAMONTI REDAELLI**

È deceduta a Varese l'8 marzo suscitando ampio cordoglio cittadino la signora Carla Rigamonti. Aveva 89 anni, nostra socia dal 1992 ed era vedova del noto industriale tipografico Ernesto Redaelli.

■ **GIOVANNI RUGGIERO**

Stroncato da un'incurabile malattia è mancato a Varese il 27 marzo all'età di 62 anni. Giovanni Ruggiero era il papà di Gabriella, impiegata alla segreteria della So.Crem. Alla nostra collaboratrice e a i suoi familiari il cordoglio della Presidenza e del Direttivo.

Ci hanno lasciati

Dal 1° settembre 2011 al 31 marzo 2012 ci hanno lasciati i seguenti soci:

Maddalena Orella, Mariagrazia Corneo, Stefano Finale, Giuseppe Ferrari, Luigia Poma, Margherita Vinci, Domenico Castore, Michele Coniglio, Giannina Rossi, Pasquale Giudici, Rosa Mascalzoni, Francesca Cosima Lippo, Agamennone Bergamini, Piera Coccini, Hiltse Heutink, Romulo Guiller Pedrini, Franco Valvassori, Maria Virginia Civalleri, Maria Adele Pesci, Gianfranco Tibiletti, Ugo Benelli, Anna Maria Falischia, Annunziata Sermini, Ines Belloni, Maria Cecilia Ostarello, Lucrezia Gaudio, Luigia Mazzucchelli, Fernanda Montalbetti, Silvano Codignola, Pierina Faccioli, Adele Costantina Rossi, Sergio Trovò, Ombretta Michetti, Abele Mario Buzzi, Gesualdo Paracino, Maria Giuseppina Cova, Dorina Bano, Adolfin Bertol, Ernesta Rimoldi, Biagia Buscaini, Giacinto Terreni, Franco Corradi, Luigi Augusto Colombo, Pierino Ambrosini, Mario Negri, Iva Mortari, Mario Ernesto Cornali, Francesco Pinna, Attilia Renata Colognato, Italo Fidanza, Luigi Corna, Graziella Negri, Carla Tamborini, Paolo Ghiringhelli, Emma Malnati, Osvaldo Giuliani, Giuseppina Stalliviere, Angelina Ferrari, Antonio Gambarotto, Bruno Bianchini, Efisia Bonardi, Roberta Fischer, Amedeo Leolli, Carla Mostoni, Rosolino Liga, Archilice Braglia, Mary Caterina Ranieri, Mario Mazza, Clara Magnoni, Guido Murdolo, Maria Teresa Cavallero, Battista Ballerio, Onorina De Guz, Guido Teodoro Ottonelli, Angela Colombo, Graziano Colombo, Tonino Zatta, Annamaria Casolo, Ernesto Antonaci, Paolo Brunelli, Giulia Masetti, Augusta Gattoni, Carlo Nobili, Matilde Giori, Mario Mentasti, Sergio Guidi, Elena Barbieri, Mistica Rosa Bonardi, Gino Arnaldo Galli, Piera Ferretti, Adriana Venturini, Bruno Moretti, Anna Maria Castelli, Giuseppina Mentasti, Lucia Rina Pasi, Armando Bosoni, Ernesto Sorrentino, Azzurro Spada, Pietro Vialetto, Giorgio Bressan, Silvano Canè, Paola Gargantini, Pierino Re, Antonia Maulà, Margherita Andreini, Heinz Franz Becker, Carla Grigioni, Luigia Macchi, Ida Dissette, Elisa Pellizzaro, Cleonice Rizzi, Giuseppe Aracri, Candido Scalea, Dino De Meola, Renzo Cozzi, Italo Amati, Bruno Malvasi, Irene Ghiringhelli, Giuliana Franzosi, Giuseppina Ferrari, Luisa Luisani, Zoe Rachele Bergamo, Maria Sculati, Regina Gioria, Bruno Lotto, Alda Bernardi, Maddalena Duscher, Eugenia Cattò, Antonietta Guerini, Antonio Ferrario, Cinzia Ferrari, Martina Scalfi, Maria Antonietta Crespi, Lino Poletto, Ermanno Daverio, Renata Zaccaron, Immacolata Lanzara, Carolina Frate, Adriano Castelnovo, Folco Vermi, Arsenio Franzetti, Catterina Sottini, Carla Mattavelli, Stelio Larghi, Bianca Pozzi, Augusta Bonfanti, Egle Giuseppe Meraviglia, Massimo Allevi, Luigia Ferrario, Lidia Broggin, Alessandra Nicò, Carla Rigamonti, Maria Tagliaferri, Laura Gastaldi, Giancarlo Pizzali, Giuseppina Ferrini, Concetta Sacconi, Maria Prati, Gianfranco Mentasti, Carla Frontini, Antonia Prandato, Florindo Berardo, Maria Puglisi, Gesuina Celestina Bonalume, Claudio Arizzoli, Mario Grassi, Andrea Ghielmi, Nena Magni, Carmelo Isella, Marie Lucie Belotti, Clara Staiani, Giuseppe Pezzoni.

A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.

COMUNICATECI

IL VOSTRO INDIRIZZO E-MAIL

Invitiamo tutti i soci collegati con internet a comunicarci la loro e-mail. Riceveranno il giornalino per tale via. Ricordiamo che i numeri del NIBBIO si trovano anche nel sito www.socremvarese.it

Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Sacco, 5 - Palazzo comunale - 21100 Varese
Tel. 0332 234 216

www.socremvarese.it - info@socremvarese.it

Direttore Responsabile: Cesare Chiericati

Editore: Società Varesina per la Cremazione

Stampa: Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana

Oblazioni

Ricevute dai soci dal 15/09/2011 al 19/03/2012

da 5 Euro: A. Zocca, A. Lolato, F. Paracchini, A. Bogno, E. Bogno, A. Rampazzo, M. Fiori, L. Marcolini, P. Maselli, N. Arzeni, B. Ascoli, G. Celio, L. Genovali, D. Giannoni, C. Riganti, R. Zaccaro, A. Moda, G. Gizzi, A. Introini, G. Negro, E. Talamona, V. Antonini, P. Nicotra, E. Mazzilli, R. E. Riva, F. Tesoro, M. De Tomasi, G. Romeo, L. Guerra, G. Gianella, G. Ermellino, B. Croci, F. Conti, M. Pellegrino, E. Broggi, A. Pastore, F. Primi, L. Pollini, T. Vettorel, F. Mombelli, V. Ruggeri, A. Zotti, G. Specia, D. Violini, A. Bellezza, L. Gronchi, A. T. Aresi, R. Scagnetti, R. Masciocchi, G. Marino, M. Lucon, L. Bollini.

da 10 Euro: A. L. Ferraro, N. Ciarella, M. Carraro in memoria di M. DeMicheli, M. A. Ceccato, T. Policastro, R. Cartabia, F. Uboldi, G. Barutta, B. Faletto, A. Caroli, M. Coscia, F. Frattini, G. A. Frattini, P. Bertan, O. Ceresini, L. Demelli, M. Ferrario, E. Inversini, F. Ruffinoni, C. Maestri, C. Facco, G. Gnan, M. L. Lazzari, C. Malignaggi, F. Savin, A. Trecchi, L. Provini, M. Rolando, D. Saporiti, A. M. Trotti, M. Manara, L. Giudici, I. Rizzi, L. Rovati, R. Mosca, L. Macchi, A. Zanzi, C. Sangregorio, A. Pessina, G. Rizzo, O. Meschiaro, R. Oldani, A. Tagliaferri, P. Carnaghi, G. Sansilvestri, P. E. Speroni, N. Bazzani, G. Sapini, G. Venturini, G. Vasconi, A. Malnati, M. Guazzoni, G. Caputo, A. Doldi, L. Ferazzi, V. Bolognesi, L. Castini, G. Fabris, G. Pari, G. Masciopinto, A. Montorfano, T. Pavesi, G. Bianchi, R. Delia, C. A. Malnati, V. Stigliano, C. Comolli, M. Zazzi, L. Delpini, A. Giani, M. L. Nava, A. C. Berardi, D. Morlacchi, T. Salani, F. Curcio, M. G. Pironi, S. Sulcis, O. Pozzi, A. Goprati, S. Scaramuzza, R. Cova, R. Chiodini, R. Cartabia, R. Guarnieri, F. Uboldi, U. Unrau, M. L. Moretti, E. Bardelli, A. Borri, M. Duscher, A. M. Sironi, M. Ferrigato, G. Brunetto, M. A. Vecchiato.

Varie: E. Borello € 20, G. Dalla Costa € 20, G. Borghi € 15, S. Falcione € 20, N. Pravettoni € 40, A. Nizzolini € 40, G. Marzoli € 30, G. Arosi € 30, G. Crema € 20, W. Gili € 20, G. Redaelli € 30, E.N. Borello € 20, B. Lombardo € 15, F. Bettinelli € 140, C. Croci € 20, A. Dotti € 40, P. Pescarin € 40, F. Gandolini € 40, L. Mela € 40, E. Ponzelletti € 20, L. Carcano € 20, R. Viganò € 50, G. Ariaudo € 20, G.L. Moroni € 40, G. Veneziani € 15, F.P. Paiato € 20, L.T. alomona € 20, R. Giusedi € 20, I. Belli € 20, G. Bollini € 20, T.J. € 20, A. Flores € 20, A. Grassi € 30, G. Colombo € 25, B.G. € 50, M. Passerini € 20, P.G. € 100, E. Marcora € 20, G. Sangiorgi € 20, A. M. Formis € 40, T. A. Moalli € 30, O. F. De Ambroggi € 40, G. Sturniolo € 15, E. Cucchi € 40, L. Pescarin € 20, A.P. Grassi € 20, G. Bruschi € 30, M. Peruzzo € 40, D. Pieretti € 20, T. Zatta € 55, N.N. € 20, G. Roman € 40, G. Vidal € 40, M. Secondi € 30.

GRAZIE A TUTTI!

NUOVE FIDUCIARIE SO.CREM

VARESE:

Agenzia Funebre Crisafulli

Via Adriatico, 6

Tel. 0332/263.585 – 338/87.18.852

CARONNO VARESINO:

Onoranze Funebri Prealpine

di Raja Alessandra

Via Roma, 13 – Tel. 0331/981.620

FAGNANO OLONA:

Sanco srl – Via Carso, 3

CERIANO LAGHETTO:

Sala Giuseppe snc

Via Mazzini, 54 – Tel. 02/966.30.62

Ricordiamo che presso le Agenzie di onoranze funebri fiduciarie è possibile iscriversi e pagare le quote annue della nostra So.Crem.